



Ricevuta il 29.09.2026

Lodevole Municipio
Via Municipio 13
6850 Mendrisio

Mendrisio, 29 settembre 2026

Interrogazione

Giovani NEET a Mendrisio – un'emergenza silenziosa che richiede responsabilità politica

Esiste un'emergenza sociale che non fa rumore, non occupa le prime pagine, ma cresce nel silenzio delle case, delle famiglie e delle biografie interrotte.

È l'emergenza dei giovani *NEET*: giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano, non lavorano e non seguono alcun percorso di formazione.

Non si tratta di una categoria statistica astratta.

Si tratta di giovani del nostro territorio che rischiano di restare fuori dal circuito dell'autonomia, della partecipazione e della dignità professionale.

L'indicatore NEET è utilizzato da OCSE e Organizzazione Internazionale del Lavoro come parametro chiave per misurare esclusione sociale e fragilità nella transizione scuola-lavoro.

Secondo i dati internazionali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, nel mondo i giovani NEET sono oltre **260 milioni**. In Svizzera il tasso si attesta attorno al **9%**, valore inferiore alla media OCSE ma stabile negli anni. Significa che quasi **1 giovane su 11** si trova in una condizione di inattività formativa e lavorativa.

Nel Canton Ticino, tuttavia, diverse analisi e studi cantonali indicano percentuali sensibilmente superiori alla media nazionale, con stime che in alcuni segmenti superano il **15–16%**. In termini concreti: potenzialmente **1 giovane su 6**.

Se applichiamo anche solo una stima prudenziale tra il 9% e il 15% alla popolazione giovanile di Mendrisio, significa che potenzialmente **decine – se non centinaia – di giovani residenti nel nostro Comune** potrebbero trovarsi in una condizione di inattività e fragilità.

Questi numeri non sono neutri.



Si tratta di un fenomeno politicamente rilevante, infatti il fenomeno NEET comporta:

- perdita di competenze e capitale umano
- possibile dipendenza dai sistemi di sostegno pubblico
- maggiore vulnerabilità psicologica
- indebolimento della coesione sociale
- costi sociali futuri più elevati per l'intera collettività

Studi OCSE evidenziano che periodi prolungati di inattività in giovane età hanno effetti persistenti su reddito, stabilità lavorativa e salute mentale.

Ogni anno trascorso fuori da studio o lavoro aumenta il rischio di esclusione strutturale.

Per questo il tema non può essere affrontato in modo residuale o reattivo.
Serve una visione politica chiara, preventiva e coordinata.

Mendrisio è una realtà dinamica con istituzioni formative, un tessuto economico importante, una posizione strategica nel Mendrisiotto. Proprio per questo motivo è legittimo chiedersi se stiamo facendo tutto il possibile per intercettare precocemente le situazioni di rischio e offrire percorsi concreti di reinserimento.

In questo contesto, appare fondamentale interrogarsi anche sul ruolo del tessuto economico locale. Le aziende non rappresentano soltanto un luogo di inserimento lavorativo, ma possono costituire veri e propri ambienti formativi capaci di influenzare le traiettorie dei giovani.

Studi recenti evidenziano come la presenza di opportunità formative, mentoring e supporto all'interno delle imprese aumenti significativamente la probabilità che i giovani sviluppino competenze, motivazione e continuità nei percorsi formativi e professionali.

È quindi legittimo chiedersi in che misura il Comune possa attivare, incentivare o coordinare collaborazioni con il tessuto economico affinché le aziende diventino parte attiva nelle politiche di prevenzione dell'inattività giovanile.

Non basta gestire i casi quando esplodono.
Occorre prevenire, accompagnare, investire.

Contrastare il fenomeno NEET significa investire nel futuro della comunità, non semplicemente ridurre una statistica.

Una comunità si misura dalla capacità di riconoscere le proprie fragilità e di intervenire prima che diventino emergenze strutturali. Tra queste fragilità vi è la condizione dei giovani che rischiano di restare ai margini dei percorsi formativi e professionali.

Affrontare il fenomeno NEET non è una questione ideologica, ma una scelta di responsabilità politica e di lungimiranza amministrativa. Significa investire oggi nella prevenzione per evitare costi sociali, economici e umani ben più elevati domani.

Qualora non risultassero attualmente attivi strumenti strutturati di coordinamento, monitoraggio e accompagnamento, appare necessario avviare una riflessione politica concreta sul rafforzamento delle politiche comunali rivolte ai giovani a rischio di inattività, individuando soluzioni efficaci e coerenti con il nostro contesto territoriale.



Una comunità coesa non lascia indietro chi è più fragile: accompagna, sostiene e crea opportunità. È su questa visione di responsabilità collettiva e di giustizia sociale che si fonda la qualità del futuro di Mendrisio.

Alla luce di quanto sopra, si interroga il Municipio per sapere:

1. Qual è il numero e la percentuale stimata di giovani NEET residenti nel Comune di Mendrisio, suddivisi per fasce d'età e genere?
2. Esiste un monitoraggio sistematico dell'evoluzione del fenomeno negli ultimi cinque anni a livello comunale o distrettuale?
3. Quali misure concrete sono attualmente attive per prevenire l'inattività giovanile e favorire l'inserimento formativo o professionale?
4. Esistono programmi di accompagnamento individualizzato, mentoring o sostegno personalizzato per giovani a rischio NEET?
5. Quali collaborazioni strutturate sono in atto con il Cantone, con i servizi di collocamento, con le scuole, con il terzo settore e con le imprese locali?
6. Il Municipio intende promuovere o incentivare il coinvolgimento attivo delle aziende del territorio nella creazione di opportunità formative, di stage, mentoring o percorsi di accompagnamento per giovani a rischio NEET?
7. Il Municipio ritiene opportuno valutare l'istituzione di uno strumento di coordinamento permanente (ad esempio un Tavolo comunale o intercomunale dedicato al tema Giovani-Formazione-Lavoro) al fine di monitorare il fenomeno e rafforzare le politiche di prevenzione e reinserimento?
8. È prevista una rendicontazione pubblica periodica dei dati e dei risultati raggiunti?

Con stima, per il gruppo l'Alternativa – Verdi e Sinistra insieme

Sara Häuptli
Alessandra Caimi
Cristina Marazzi Savoldelli
Elia Agostinetti
Monika Fischer Kiskanc